

Direttore generale dell'agricoltura, il Direttore generale della statistica, il Direttore generale della marina mercantile, il Direttore dell'industria e commercio, il Direttore della divisione Credito e Previdenza, il Direttore dell'ufficio del lavoro.

« Gli altri nove membri sono nominati con Regio Decreto sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, e di essi cinque fra i produttori e capi di aziende agrarie, industriali e commerciali, due tra gli operai delle miniere della Sicilia e della Sardegna e due fra i cultori delle discipline economiche e statistiche.

« I membri del Consiglio direttivo, quelli nominati con Decreto Reale, durano in carica tre anni e non sono rieleggibili e si rinnovano per metà ogni anno. Nel primo anno la scadenza è determinata dalla sorte.

« Il Consiglio elegge nel proprio seno il presidente e un vice-presidente. »

Questo emendamento è sottoscritto da dieci deputati, secondo prescrive il regolamento.

Cabrini. Lo svolgerà l'onorevole Chiesa.

Presidente. Allora l'onorevole Chiesa ha facoltà di parlare.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Bisognerebbe che questi emendamenti fossero stampati prima.

Presidente. Sono presentati adesso.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ma non si possono fare così le leggi!

Presidente. Il regolamento ammette che si possono presentare emendamenti anche durante la discussione d'un articolo, quando sono firmati da dieci deputati.

Chiesa. Quando l'onorevole presidente del Consiglio fece quella raccomandazione ai membri della Commissione, io credetti che la facesse in un senso diverso da quello in cui l'ha fatta; perchè, pure ammesso che questo disegno di legge risponda in gran parte ai bisogni delle classi lavoratrici, pare a me che se qualche altra proposta buona, pratica, positiva si pone innanzi, sia fare opera buona il prenderla in considerazione ed accettarla.

Ora l'emendamento che noi presentiamo tende ad assicurare nel Consiglio del lavoro la maggioranza agli operai veri. Certamente, se dovessimo partire dal concetto del ministro di agricoltura e commercio e dell'onorevole presidente del Consiglio, dovremmo ragionare diversamente; perchè

l'onorevole ministro diceva: creare presidente del Consiglio del lavoro un operaio è come mettere la testa di un uomo sopra un bambino. Ora io naturalmente parto da un concetto ben diverso. Gli intendimenti che i lavoratori hanno manifestato nei loro Congressi dimostrano che, col voler dare la maggioranza degli operai in questo Consiglio del lavoro, non domandavano una cosa a caso, ma la domandavano per buone ragioni e con solidi argomenti.

E calza a proposito quello che diceva ieri l'onorevole Di Scalea: noi molte volte facciamo leggi buone, ma che non possono raggiungere lo scopo loro perchè trovano contro di sé istituzioni od organismi che non sono maturi, che non sono ancora atti a svilupparle e farle progredire.

In questo forse aveva ragione; ma io osservo che queste istituzioni e questi organismi sono istituzioni e organismi non operai: gli organismi e le istituzioni operaie non peccano di questo difetto.

Date una buona legge alla organizzazione operaia e voi troverete la forza per svilupparla coi concetti civili del secolo nuovo.

Ora io dicevo: c'è appunto un concetto sano che è stato domandato con saldi argomenti dai congressi operai. L'argomento principe di questo emendamento per me è quello che concerne una rappresentanza dei lavoratori dei porti e dei mari.

Noi domandiamo che il numero dei deputati sia ridotto a due e ugualmente il numero dei senatori, e ciò per dare la rappresentanza ad una categoria di lavoratori che ha condizioni del tutto diverse da quelle di tutti gli altri lavoratori. (*Bene!*)

In obbedienza a questo criterio si è data una rappresentanza ai contadini perchè le condizioni loro differiscono da quelle di tutti gli altri lavoratori; ed io, se l'onorevole Presidente me lo permette e se la Commissione vorrà prestarmi per pochi secondi benevola attenzione, tenterò di persuadere la Camera della necessità di introdurre in questo Consiglio una rappresentanza dei lavoratori del mare e dei porti.

Prendiamo a esaminare il fenomeno dello sciopero. Per tutte le altre categorie di lavoratori noi abbiamo un padrone, uno stabilimento, e i salariati che lavorano. Avviene lo sciopero o per difesa, per impedire cioè i peggioramenti che il padrone voglia portare, o per ragione di attacco, di